



# Città di Cerignola

PROVINCIA DI FOGGIA

## Settore Servizi Tecnici Urbanistica - Edilizia Privata

Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Cerignola. **Verbale Incontro Provincia di Foggia - Palazzo Dogana: Città e Agro di Cerignola Bozza del Piano Urbanistico Generale Verifiche di Coerenza con il PTCP della Provincia di Foggia**

L'anno 2025, il giorno 27 del mese di maggio, alle ore 10:55, presso Palazzo Dogana, sito in Foggia in Piazza XX Settembre, si è svolto l'incontro- Confronto per il Piano Urbanistico Generale (PUG).

Sono presenti:

- Ing. Luciano Giannotti - Assessore Urbanistica ed Edilizia Privata - Cerignola
- Ing. Vito Famiglietti - RUP – Piano Urbanistico - Cerignola;
- dott.ssa Maria Dimmito, Istruttore Amministrativo del Comune di Cerignola - Settore Servizi Tecnici
- Arch. Umberto Bloise Progettista PUG – Cerignola
- Arch. Gianluca Andreassi Progettista PUG – Cerignola
- Ing. Luciano Follieri - Dirigente Provincia di FOGGIA, Settore Viabilità, tutela del territorio
- Dott. Geol. Francesco Frattaruolo - Funzionario Geologo Servizio Tutela del Territorio Provincia di Foggia

Verbalizza la dott.ssa Maria Dimmito.

Aprire ufficialmente l'incontro l'Assessore Luciano Giannotti, il quale ringraziando - per la disponibilità - la Provincia, nella figura dei suoi rappresentanti ing. Follieri e dott. Frattaruolo, fornisce dei dettagli ca il procedimento di formazione del PUG che vede il coordinamento degli arch. Gianluca Andreassi e Umberto Bloise, cui l'incarico è affidato. L'Assessore evidenzia la volontà dell'Amministrazione di rendere più bella la Città – che ricorda essere “primo territorio per estensione agricola e secondo comune più esteso d'Italia” -, in pieno rispetto di quelli che sono gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP).

Prende la parola ed introduce l'argomento dell'incontro l'Arch. Umberto Bloise il quale descrive le fasi del procedimento di formazione del Piano, partendo dallo strumento urbanistico vigente (PRG approvato nel 2004 e Variante 2012) e dallo studio del sistema delle conoscenze, anche con la collaborazione degli esperti componenti dell'UdP e dei tecnici incaricati del processo di partecipazione.

Continua asserendo che dopo l'atto di indirizzo il Comune di Cerignola ha voluto mettere in atto un procedimento partecipativo abbastanza nuovo, ossia permettere a tutti i cittadini di presentare delle istanze con delle idee. Chiaramente idee sugli interessi diffusi, non personali. A tal proposito sono giunte e continuano a giungere domande. Tali richieste sono esaminate volta per volta e forniscono spesso input interessanti.

L'architetto avvia una presentazione in slide in cui mostra le potenzialità e previsioni del PUG relativo al territorio urbano ed extra-urbano di Cerignola, descrivendo le fasi del procedimento di formazione del Piano, partendo dallo strumento urbanistico vigente, valorizzando e rispettando il PTCP, grazie al quale tutti i beni paesaggistici sono stati completamente individuati. Precisa lo stesso, che la perimetrazione del territorio di Cerignola è stata identificata al di sopra della cartografia del PTCP in cui sono stati identificati i manufatti di valenza storica o identitaria e purtroppo dichiara che sono pochi quelli sanabili ancora in piedi e che pertanto bisogna affrettarsi per tentare di recuperarli.

L'Architetto Bloise mostra come secondo punto l'importanza della mobilità. Riferendosi al sistema attuale ormai da rivedere del PTCP, riconoscendo un'importanza strategica per lo sviluppo socio – economico (in quanto arteria di contatto) del territorio di Cerignola.



Sulla questione sempre territoriale del Comune di Cerignola sulla carta degli elementi di matrice naturale, l'architetto, precisa che sono stati svolti approfondimenti volti ad individuare gli elementi di significatività territoriale per i caratteri naturali e antropici - aree protette e siti naturalistici - facendo una Misurazione/Rilevazione di tutti i manufatti. Ne consegue un'integrazione dell'elenco dei manufatti del PTCP e anche del PPTR. Elenco ovviamente più ampio rispetto a quanto in possesso sia dal PTCP che dal PPTR.

I Tecnici esperti hanno identificato zone di interesse archeologico, nonché ulteriori contesti paesaggistici - poste, masserie -, però dei 74 beni individuati (nelle fattispecie masserie) metà sono in uno stato di fatiscenza assoluta - In parte demoliti, in gran parte con le volte cadute. È evidente, continua, che se si vuole valorizzare questi beni, soprattutto associare le attività agricole a dei redditi che possano derivare dal turismo, bisogna consentire le opportunità di trasformazione e valorizzazione, verificando e controllando attentamente il rispetto delle regole. Continua l'Architetto precisando che le 74 masserie (quasi tutte presenti nel PTCP), sono state identificate con una configurazione diversa che tiene conto dell'assetto della realtà paesaggistica, della visibilità. Ci sono certe situazioni in cui merita di essere tutelato il paesaggio anche per cinquecento mt, perché ci sono viste eccezionali altre in cui tutto ciò non avrebbe senso.

Interviene il Dirigente Follieri che sostiene ed avalla l'importanza della tutela del territorio rurale, ponendo l'attenzione sulle energie rinnovabili che molto spesso sono installate selvaggiamente sui territori dell'intera Provincia.

Prende la parola il dott. Francesco Frattaruolo il quale evidenzia la profonda sensibilità e lotta della Provincia di Foggia verso il difficile tema delle energie rinnovabili che molto spesso ledono la tutela del paesaggio e delle terre. Concorda con quanto detto dall'architetto Bloise, ossia che le visuali di un bene da tutelare non possono essere giustificate con un'area di rispetto. Per questo precisa che la Provincia avverte diniega alcuni impianti perché, anche se fuori dall'area di rispetto del bene, la visuale da tutelare verrebbe compromessa.

Riprende la parola L'Architetto Bloise, che collegandosi proprio a quanto detto dal dott. Frattaruolo, esalta quanto previsto dal Piano per il territorio di Cerignola. Peraltro spera che il piano prenda corpo proprio a partire dai progetti ambientali, non ultimo quello stanziato della Regione Puglia sulle "Infrastrutture verdi". Per il Piano sono state approfondite alcune problematiche urbanistiche in città ed intorno ad essa. Le criticità riscontrate sono tante. Per questo le ricostruzioni in slide evidenziano le dispersioni insediative all'interno della città di aree completamente infrastrutturate compromesse in modo definitivo o viceversa rimaste intercluse all'interno di aree già edificate che potrebbero essere impiegate in corridoi ecologici. È stato analizzato qual è il limite di questa dispersione insediativa, identificato e misurato - nella slide mostrata è evidenziato quello che non può tornare ad essere riqualificato rispetto a quello che invece si può riqualificare reimpermeabilizzando.

Introduce, l'architetto, la questione dello Stato dei Servizi del Comune di Cerignola. Mostra una distinzione tra zone fornite di più servizi, rispetto a quelle che di servizi non ne hanno affatto. Evidenzia a tal proposito una disomogeneità che necessita un adeguamento. Poi, mostra ancora, le aree libere in quanto non acquisite dall'amministrazione per la realizzazione di servizi o aree già compromesse in parte o in tutto o aree con interventi in corso di trasformazione, o aree degradate che necessitano di riqualificazione urbanistico ed edilizia, o di edifici che sono assolutamente incongrui, che meriterebbero di essere in qualche modo riqualificati per il bene della città, perché aggiunge, obiettivo del Sindaco di Cerignola è quello di rendere il Paese più bello.

L'esperto incaricato continua ponendo l'attenzione sull'individuazione dei contesti territoriali delle aree da riqualificare. Indica che ci sono una serie di aree corpose, soprattutto al nord - nord est del paese in cui negli anni passati è stato costruito senza alcuna regola urbanistica (in alcuni casi condonate). Queste aree dal punto di vista urbanistico rappresentano situazioni di problematicità che devono essere riqualificate. Continua su questa linea, parlando di zone che meritano tutela "a livelli differenti": il nucleo di prima formazione; la zona di espansione verso il piano delle fosse con valenze tipologiche, morfologiche, identitarie, storiche meritevoli di massima attenzione; i contesti consolidati, che hanno un valore storico, dove però bisogna fare delle scelte. Pone un



esempio su questi ultimi luoghi parlando di richieste di alloggi anche importanti - visto che oggi i nuclei familiari variano, i single sono in aumento -, nessuno vuole tornare a vivere al centro, perché stare in centro vuol dire aver difficoltà a ristrutturare l'abitazione. Pertanto, ci sono decisioni da prendere volta per volta su tutti i contesti tra cosa tutelare e come salvaguardarlo e cosa invece consentire che possa essere rimesso a degli usi diversi, con norme, anche un po' derogatorie rispetto alle condizioni igienico - sanitarie.

Dopodiché, mostra l'immagine relativa alla produttività di Cerignola: a nord mostra l'area della zona produttiva attuale, a Sud (area SP. 77 - che arriva fino a Zapponeta) invece, quella con connotazioni diverse che necessiterebbe di essere ampliata perché ha un enorme potenziale. Tale zona avrebbe dovuto essere centro di sviluppo intermodale che però poi non ha avuto seguito, zona enorme in cui si è costruito e ci sono attività importanti, non si deve dimenticare, aggiunge l'esperto, che la situazione della realtà produttiva di Cerignola è rilevantissima, ci sono attività produttive importanti, a cui va' dato modo di poter restare, avendo Cerignola il PIL più alto dell'intera Provincia di Foggia.

L'esperto passa ad elencare i Contesti territoriali: in cui identifica una zona settentrionale cosiddetta della bonifica che ha connotazioni e tipologie culturali diverse; c'è una zona invece più a Sud, che ha un contesto differente; poi c'è la zona più grossa della città di Cerignola Agricola, quella dei borghi, tra cui quella zona particolare, più diversa per connotazioni sia produttive che identitarie ossia Torre Quarto. In tutte queste aree (borghi), l'esperto afferma che, fermo restando che le attività agricole prevalgono su tutto, potranno però essere diversificate le opportunità di valorizzazione per altri fini connessi con tutele diverse a seconda del contesto.

Aggiunge che sono stati identificati e ripermetrati i borghi e che, ai cinque storici - Angeloni, Libertà, Moschella, Tressanti, Torre Quarto, se ne è aggiunto un sesto che è una realtà con delle forti connotazioni culturali che si è costituita intorno alla stazione (Borgo Stazione).

Il Progettista poi introduce la questione sulla difficile situazione dell'attuale tangenziale che andrebbe sistemata.

Prende la parola il dirigente Follieri che in quanto anche Dirigente del Settore Viabilità dichiara che recentemente, la Provincia aveva inviato una richiesta di finanziamento al Ministero, proprio per la progettazione della tangenziale sud e che purtroppo il Ministero ha bocciato perché non finanzia progetti di nuovi tratti stradali. Continua asserendo che la Provincia è in possesso della stima dei costi di questa opera, ma non possiede fondi per poterla realizzare. Conclude richiedendo a tal proposito un parere nel merito dell'architetto Bloise.

A tal riguardo, L'Architetto suggerisce, che basterebbe fare una stima dei danni provocati dall'attuale tangenziale. Aggiunge che ci sono modalità diverse, per poterla realizzare cercando di economizzare, usando ad esempio tratti che già esistono.

Poi l'esperto progettista, introduce l'argomento della mobilità lenta, manifestando l'intenzione di dare continuità ecologica di praticabilità visiva paesaggistica, intervenendo con delle riqualificazioni che andrebbero attuate con le risorse. L'architetto, dichiara che insieme all'architetto Andreassi hanno preso visione di tutti i dati che sono stati forniti sulla mobilità e il traffico e pone l'attenzione sul tratto via Candela - via Melfi.

Prende la parola l'architetto Andreassi il quale manifesta la speranza che il Pug possa prendere corpo partendo proprio da piccole trasformazioni. A loro infatti starebbe molto a cuore che si identificasse all'interno della città di Cerignola un contesto di relazione Città-Campagna che riuscisse a ridare dignità al piano delle fosse. Infatti aggiunge che vi è obiettivo di tentare di partecipare al bando infrastrutture verdi della Regione Puglia.



Il Contesto di relazione Città Campagna, nasce dal fatto che sarebbe bello per la città darsi una nuova forma nel rispetto delle relazioni storiche che ha avuto col suo territorio, partendo da queste risorse incredibili interne alla città: come il piano delle fosse ed il Regio Tratturo Foggia Ofanto;

A questo punto riprende la parola il Dirigente Follieri, che è Dirigente alla viabilità nonché del servizio tutela del territorio e ritorna sulla questione tangenziale, interessato alla nuova tipizzazione dei contesti Agricoli. Dichiara che con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) la Provincia subisce giornalmente un attacco ai territori dei cinque reali Siti (Ortona, Carapelle, Orta Nova, Stornara e Stornarella), ma anche al territorio di Cerignola. Dichiara che la Provincia vorrebbe cercare di tutelare in qualche modo quelle aree che adesso, visti i principi di Transizione Energetica e gli obiettivi TARGET della Regione Puglia di 30 gigawatt entro il 2035, ma ormai i procedimenti passano tutti dal ministero.

E quindi ammette che la Provincia ha ormai dei limiti nella tutela del territorio. Purtroppo le richieste di FER passano dai Comitati Ministeriali che del paesaggio non conosco assolutamente niente e quindi ci si ritrova territori e Cerignola è proprio l'esempio lampante con una selvaggia installazione di eolico/ fotovoltaico. Contro, continua, vi è non solo il Ministero, ma anche la Regione Puglia, nonché la giurisprudenza - non mancano infatti procedimenti di diniego perduti dalla Provincia dinanzi al TAR. Aggiunge che ormai con la liberalizzazione di queste fonti di energia rinnovabile, l'Ente Provincia fa molta fatica e avere un ulteriore vincolo ostativo imposto da un comune aiuterebbe la "Chiusura".

Il Dirigente Follieri pone come esempio, ciò che ha fatto il Comune di Ascoli Satriano, il quale ha adeguato il PUG al PPTR sui coni visuali del castello e ne ha aggiunti ulteriori, quindi così facendo, la Provincia in sede di accertamento di autorizzazione ha elementi aggiuntivi per poter bloccare. La Provincia può arginare il fenomeno proprio con l'aiuto del PUG.

L'architetto BLOISE chiede su questo punto l'aiuto costruttivo della Provincia, anche per la copianificazione di un piano nel PUG che identifichino dei coni visuali.

Interviene, per concludere, l'assessore Giannotti ritornando sulla questione viabilità, ponendo l'attenzione sul tratto che il Comune vuole chiudere tra via Candela – via Melfi (SP 95 – 143). Per quanto il collegamento tra le due vie attraversi un territorio del tutto comunale in realtà, afferma, va' a congiungere due strade provinciali. Pertanto chiede se la provincia possa supportare la progettazione e l'esecuzione di tale opera.

A tal proposito, risponde favorevolmente il Dirigente Follieri, il quale chiosa mettendosi anche a disposizione sui vari pareri per quanto attiene al servizio tutela del territorio (valorizzazione delle aree agricole e quindi dei paesaggi culturali, dei tratturi e dei coni visuali) e ancora, sulla questione viabilità, afferma che se il Comune di Cerignola ed i suoi esperti, ritengono giusto - dai dati in possesso - di non sviluppare la tangenziale come era previsto da vecchio PTCP, la Provincia ne prende atto e prende anche l'impegno di realizzarla.

Alle ore 12,00 l'Assessore Giannotti conclude, ringraziando i presenti per il confronto costruttivo invitandoli a seguire con gradita compartecipazione tutti gli sviluppi del Piano.